

LE BREVI

AGRICOLTURA. "Regole di accesso al credito più adeguate alla specificità dell'attività agricola". L'appello della filiera per rivedere gli accordi di Basilea

a cura di Loredana Sottile

Modificare gli accordi di Basilea per venire incontro alle esigenze dell'agricoltura in materia di accesso al credito? È questo il tema principale venuto fuori dal primo Forum sul credito in Agricoltura, realizzato a Roma sotto l'input del **Consorzio Vino Chianti**, in collaborazione con Alleanza delle Cooperative Italiane Agroalimentare, Cia, Col-diretti e Confagricoltura. Pandemia, inflazione, aumento delle materie prime, ma anche siccità, gelate e cambiamenti climatici hanno messo in seria difficoltà l'agricoltura e hanno fatto emergere le troppe difficoltà delle imprese del settore nell'accedere a fondi e prestiti indispensabili a garantire loro un'efficace ripresa economica. *“Si tenga anche presente che nel settore vitivinicolo in particolare ci sono cicli vegetativi lenti e quindi anche la restituzione del debito è molto lunga: l'uva come il grano è un prodotto che si raccoglie una volta l'anno. Cosa fare, quindi? Cambiare le regole? E come? Da qui l'idea di creare questo tavolo di lavoro”* ha subito spiegato il presidente del Consorzio toscano **Giovanni Busi** (foto).



Sotto la lente, in particolare, gli accordi di Basilea, le cui regole penalizzano gli agricoltori in quanto non tengono conto della specificità dell'attività agricola, che devono sottostare ai ritmi della natura, quindi a cicli produttivi e di vendita molto più lenti di qualsiasi altra attività. "Se una banca mi presta 10mila euro per fare



un vigneto chiedendo il rimborso dopo tre anni” è l'esempio portato dagli organizzatori *“io agricoltore sono in difficoltà perché la mia prima bottiglia di vino prodotta da quel vigneto la venderò tra almeno cinque anni”*. Tuttavia, come evidenziato nel corso del Forum, tra le notizie positive c'è la maggiore attenzione che le banche, negli ultimi tempi, hanno riservato al settore agricolo (anche attraverso istituti nati ad hoc), in particolare per quanto riguarda gli investimenti sostenibili. Ma bisogna creare le condizioni per avvicinare sempre di più questi due mondi. Due le possibili strade emerse dal confronto: *“O si cambiano le regole per gli agricoltori o si tiene il settore al di fuori degli accordi di Basilea”*. La palla adesso passa alle istituzioni, alle associazioni professionali e al sistema bancario.

[illegible]